



ASSOCASEARI

ASSOCIAZIONE COMMERCIO PRODOTTI LATTIERO - CASEARI

Servizio informativo N° 20/2022 del 27 Maggio 2022 - RISERVATO AGLI ASSOCIATI -

NORME E NOTIZIE

MERCATO LATTIERO-CASEARIO - Andamento settimanale	PAG. 02
MERCATO LATTIERO-CASEARIO - Assemblea Generale di Eucolait, molta incertezza per il settore mondiale	PAG. 03
COMMERCIO - È ora di punta per il traffico marittimo: Teseo-Clal	PAG. 04
SPAGNA - L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari raggiunge la doppia cifra: ICE	PAG. 05
CINA - Prezzi locali e produzioni di Soia aumentano: Teseo-Clal	PAG. 05
SCAMBI UE/NUOVA ZELANDA - Bozza di offerta di accesso al mercato	PAG. 07
ESPORTAZIONI VERSO PAESI TERZI - REP. DOMINICANA - Titoli extra-flessibili	PAG. 07
FORMAGGI D.O.P. E I.G.P. - Nuovi testi normativi	PAG. 07
FORMAGGI D.O.P. - "PARMIGIANO REGGIANO" - L'Assemblea approva il bilancio 2021. Proposto divieto di produrre formaggi simili nei caseifici della filiera: www.alimentando.info	PAG. 08
FORMAGGI D.O.P. - "GRANA PADANO" - Crescono prezzi, consumi, produzione ed export: www.insiderdairy.com	PAG. 08
FORMAGGI D.O.P. - "GORGONZOLA" - Numeri e valori 2021: www.insiderdairy.com	PAG. 09
FORMAGGI - L'Onaf ha eletto Asiago 'Città del formaggio 2022': www.alimentando.info	PAG. 10
FIERE ED EVENTI - Sial 2022 torna ai numeri pre Covid, 7.200 espositori, di cui 700 italiani: www.insiderdairy.com	PAG. 11
FIERE ED EVENTI - Cibus-Tuttofood, intesa più vicina. L'annuncio di Fiera Milano: www.insiderdairy.com	PAG. 11
FIERE ED EVENTI - Webinar "I prodotti a contatto alimentare (MOCA) - La legislazione internazionale per la materia plastica" - 31 maggio 2022	PAG. 12
MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO - Le news di Formaggi&Consumi dal 21 al 27 maggio 2022	PAG. 13
PREZZI - Rilevazioni delle Camere di Commercio dal 23 al 27 maggio 2022	PAG. 15

Partita IVA / Codice Fiscale 07043480966 - Sito web: www.assocaseari.it

SEDI OPERATIVE:

00153 ROMA - P.zza G.G. Belli, 2 - tel. +39 06.58301087 - fax +39 06.5817299 e-mail: assocaseari@confcommercio.it

26100 CREMONA - Via Manzoni, 2 - tel. +39 0372.464280 - e-mail: info@assocaseari.it

SEDE LEGALE: 20121 MILANO - C.so Venezia 47/49

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

1. IL MERCATO AGROALIMENTARE E LATTIERO-CASEARIO

IL MERCATO LATTIERO-CASEARIO QUESTA SETTIMANA – A cura di Emanuela Denti -

Mercato del latte e della panna in marcatto aumento, con domanda in ripresa ma offerta ancora limitata. Burro e polveri ancora incerti con bollettini ufficiali che una settimana calano e la successiva crescono. Formaggi stabili.

- Sul mercato europeo, **latte** crudo intero tedesco in forte ripresa scambiato a 0,53 €/kg, poca offerta ma domanda in crescita; scremato tedesco trattato a 0,23 €/kg partenza, poca offerta e domanda inferiore rispetto all'intero. Sul mercato nazionale, domanda di latte crudo sostenuta ma offerta in calo, contratti chiusi a 0,565-0,58 €/kg partenza; scremato trattato a 0,28-0,31 €/kg partenza. Raccolta in calo graduale, titoli di grasso e proteine stabili e discreti nonostante le temperature elevate.

- Sul mercato UE, **crema** di latte tedesca in forte aumento trattata anche a 3,50-3,52 €/kg franco arrivo con domanda in ripresa e offerta scarsa. In Italia, buona domanda di panna nazionale di qualità trattata a bollettino e più.

- Questa settimana i bollettini ufficiali del **burro** di Kempten hanno ripreso a salire e, aggiungendo € 0,13, tornano ai livelli di due settimane fa, il minimo 7,05 €/kg e il massimo 7,15 €/kg, media tedesca 7,10 €/kg. L'Olanda aumenta di € 0,11 portandosi a 7,16 €/kg, mentre la Francia cala € 0,01 e va a 7,78 €/kg. La media a tre di questa settimana è 7,347 €/kg e quella a due 7,13 €/kg. La quotazione del burro di centrifuga a Milano cala di € 0,05 e arrotonda a 7,00 €/kg.

Mercato reale in linea con le quotazioni dei bollettini europei.

- I bollettini del **latte in polvere** scremato questa settimana sono lievemente diminuiti sia in Germania che in Francia, mentre sono aumentati in Olanda. L'intero è rimasto invariato in Germania e Olanda ed è calato in Francia.

- Le quotazioni del **siero** per l'uso alimentare sono rimaste invariate in Germania, mentre quello per uso zootecnico è calato in tutti e tre i Paesi che teniamo in considerazione.

- In Italia, le quotazioni dei **formaggi** sono rimaste invariate in tutte le Borse Merce che teniamo in considerazione.

Non pubblicheremo più le quotazioni medie Europee dei formaggi "commodities", fino a quando non torneranno almeno vicine alle reali quotazioni di mercato, che si mantengono tutte stabili ampiamente sopra i 5,00 €/kg. Questa settimana vi sono comunque già nuovi segnali di rialzo alla luce di un aumento generale di richiesta soprattutto sui blocchi.

NB: I prezzi pubblicati devono essere considerati solo indicativi di una tendenza di mercato, in quanto miscelanea non solo di prezzi effettivi di vendita, ma anche di prezzi di offerte e/o richieste rilevate sul mercato.

	Week 21	Week 20	Week 19	Week 18
BURRO (D)	7,05 – 7,15	6,92 – 7,02	7,05 – 7,15	7,05 – 7,15
BURRO IMPACCHETTATO 250 GR (D)	7,64 – 7,90	7,64 – 7,90	7,64 – 7,90	7,64 – 7,90
BURRO (F)	7,78	7,790	7,790	7,480
BURRO (NL)	7,16	7,05	7,15	7,12
SMP USO ALIMENTARE (D)	3900 – 4350	3950 – 4350	4020 – 4380	4150 – 4400
SMP USO ALIMENTARE (F)	4020	4030	4140	4240
SMP USO ALIMENTARE (NL)	3960	3940	3940	4080
SMP USO ZOOTECNICO (D)	3790 – 3830	3800 – 3850	3860 – 3910	3940 – 3980
SMP USO ZOOTECNICO (NL)	3800	3750	3870	3980
WMP (D)	5320 – 5470	5320 – 5470	5320 – 5470	5320 – 5470
WMP (F)	5000	5200	5200	5200
WMP (NL)	5190	5190	5190	5190
SIERO IN POLVERE USO ALIMENTARE (D)	1530-1600	1530-1600	1530-1600	1530-1600
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (D)	1200 – 1240	1230-1270	1280-1320	1340-1370
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (F)	1330	1390	1390	1455
SIERO IN POLVERE USO ZOOTECNICO (NL)	1260	1280	1320	1360

Import Cina aprile 2022

Come il mese precedente, in aprile le importazioni cinesi sono calate in seguito ai lockdown delle principali città e dei quantitativi elevatissimi acquistati nel 2021. I blocchi governativi in vigore stanno indebolendo ulteriormente la domanda e resta da vedere quale effetto avrà nelle prossime settimane e mesi.

Le importazioni di latte liquido sono calate del 33% apr.'22/apr.'21, con forti perdite per la merce neozelandese (-21% genn-apr.'22/genn-apr.'21, pari a 17.000 tonnellate). Anche l'import di WMP è calato, -9% apr.'22/apr.'21, ma la domanda sembra essere ancora solida infatti nel primo quadrimestre le importazioni sono aumentate del 7% rispetto allo stesso periodo del 2021 e il principale fornitore, la Nuova Zelanda, ha incrementato le spedizioni del 4% genn-apr.'22/genn-apr.'21. L'import di siero sta crollando, -30% apr.'22/apr.'21, nonostante il principale fornitore, gli Stati Uniti, abbia aumentato del 12% i propri quantitativi esportati.

Anche le importazioni di SMP e di formaggio continuano a scendere; la metà dei quantitativi proviene dalla Nuova Zelanda, l'altra metà è contesa tra Australia, UE e USA. Quella dei prodotti fermentati è l'unica categoria in netta crescita, +55% apr.'22/apr.'21, e l'origine UE rappresenta oltre il 90% della merce che entra in Cina.

CHINA IMPORTS - APRIL 2022				
Product	Volume in tonnes	Δ% YOY 22/21	Volume YTD in tonnes	Δ% YTD 22/21
WMP	60 402	↓ -9%	419 231	↑ +7%
SMP	24 353	↓ -32%	123 652	↓ -20%
Whey	46 400	↓ -30%	153 427	↓ -43%
Cheese	10 965	↓ -29%	51 469	↓ -22%
Butter	9 822	↑ +7%	43 036	↑ +3%
Butteroil	2 582	↓ -57%	11 879	↓ -18%
Infant formula	20 471	↑ +0%	79 689	↓ -6%
Lactose	12 222	↓ -3%	38 418	↑ +13%
WPC	3 665	↑ +14%	11 497	↓ -13%
Casein(ates)	2 363	↓ -36%	10 797	↓ -14%
Milk	53 026	↓ -33%	262 713	↓ -20%
Cream	21 495	↑ +4%	89 759	↓ -1%
Fermented produ	2 248	↑ +55%	10 026	↑ +42%

Source: Trade Data Monitor

N.B. L'Analisi di mercato di Assocaseari è destinata ai soli Associati. Non ne è consentita la diffusione, se non autorizzata.

ASSEMBLEA GENERALE DI EUCOLAIT: MOLTA INCERTEZZA PER IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO MONDIALE

(27/05/22) La settimana scorsa si è tenuta a Berlino l'Assemblea Generale di Eucolait. Oltre ad essere un'occasione importante di incontro tra gli operatori del settore, offre un ricco programma di interventi sul mercato mondiale. Assocaseari ha partecipato all'evento; si riportano di seguito i punti più importanti emersi durante gli incontri. Molti sono i fattori che influenzano attualmente il mercato mondiale: l'inflazione, la pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina, l'incremento dei costi degli input, il rallentamento dell'economia mondiale e i cambiamenti demografici sono i principali.



La guerra in Ucraina sta influenzando il valore del settore lattiero-caseario, con costi dei mangimi elevati e difficoltà nel raccogliere i cereali, aumento dei prezzi dei concimi, dei fertilizzanti (la Russia è il produttore n. 1) e dell'energia elettrica, calo della produzione di latte ucraino, difficoltà nell'approvvigionamento del packaging, e panico negli acquisti. Il mais e il grano ucraini che riusciranno ad essere raccolti verranno molto probabilmente stoccati, dato che l'export è momentaneamente ridotto in seguito alla chiusura dei porti. L'approvvigionamento dei cereali è una grande sfida che colpisce una vasta area mondiale, ma in particolar modo i Paesi del Nord-Africa che sono fortemente dipendenti dal grano importato. Anche l'India è a rischio sicurezza alimentare. Si stima che nel 2022 mancheranno sul mercato mondiale 25-30 milioni di Tonnellate di grano per l'export.

Il mercato lattiero-caseario nella UE

La produzione di latte sta rallentando in tutto il mondo. Nella UE si prevede un calo dello 0,2% nel 2022. Gli allevamenti stanno affrontando diverse sfide, tra cui gli alti costi di produzione, la siccità, i nuovi regolamenti sull'ambiente, ecc, di conseguenza si stanno riducendo i capi allevati.

I consumi sono tornati ai livelli pre-covid, quindi si registra un calo sia per il latte liquido che per il formaggio venduto al retail. Anche il biologico sta perdendo quote di mercato.

Per quanto riguarda il burro, difficilmente rimpiazzabile dai grassi vegetali, il mercato è in equilibrio.

E' calata la disponibilità all'esportazione di SMP in quanto è aumentata la domanda interna. In diminuzione anche la disponibilità di WMP.

I prezzi di tutte le commodity lattiero-casearie sono aumentati notevolmente negli ultimi mesi, raggiungendo valori mai visti prima.

.... e nel mondo

Per quanto riguarda la **Cina**, i problemi nella logistica e il nuovo lockdown hanno causato un calo dell'import, -28% mar.'22/mar.'21. La produzione domestica si sta sviluppando sempre più, soprattutto di latte liquido e infant formula, ma la crescita economica sta rallentando: come reagirà la domanda cinese di prodotti importati? La risposta avrà effetti a livello globale in quanto impatterà sui prezzi mondiali e sull'export della Nuova Zelanda. Si prevede che nel 2022 la Cina contribuirà al 25% dei consumi mondiali di prodotti lattiero-caseari; i prodotti che vengono richiesti sempre di più sono il latte liquido, la crema e la mozzarella.

Negli **Stati Uniti**, la più grande sfida a breve termine è l'approvvigionamento. I consumi sono in costante aumento nonostante la disputa vegetale/animale, ma in molti Stati l'aumento della raccolta di latte sta rallentando. Gli USA hanno registrato la crescita più forte rispetto agli altri esportatori mondiali e stanno lavorando per aumentare sempre più la produzione di prodotti proteici, la cui richiesta a livello mondiale sta incrementando. In aumento anche la capacità produttiva di formaggio.

La **Nuova Zelanda** dipende dalla Cina per le polveri e dai Paesi in via di sviluppo per il burro (domanda da USA e Russia ridotte). Per questo motivo, nel breve periodo si intredono dei limiti. Il Paese è colpito al momento da una umidità anomala, inoltre è impegnata a ridurre le emissioni di CO2, quindi

non si prevede un aumento della raccolta di latte nel 2022. L'**Australia** non vede crescita all'orizzonte ma solo alti costi di produzione, molta competizione e scarsa forza lavoro.

La domanda di SMP del **Sud-Est Asiatico** è molto robusta ma si sta stabilizzando.

Le proteine vegetali alternative

Aumenta ancora la domanda di prodotti a base di proteine vegetali alternative per motivi di salute e benessere, sostenibilità e benessere animale. Sono sempre più numerose le industrie lattiero-casearie che producono prodotti alternativi. In aprile, un'azienda israeliana ha aperto in Danimarca il primo impianto dairy senza vacche che produce come ben 50.000 capi di bestiame. Nel 2021 sono stati investiti nel mondo 5 miliardi di dollari in prodotti plant-based.

2. IL MONDO DELL'IMPORT-EXPORT

È ORA DI PUNTA PER IL TRAFFICO MARITTIMO

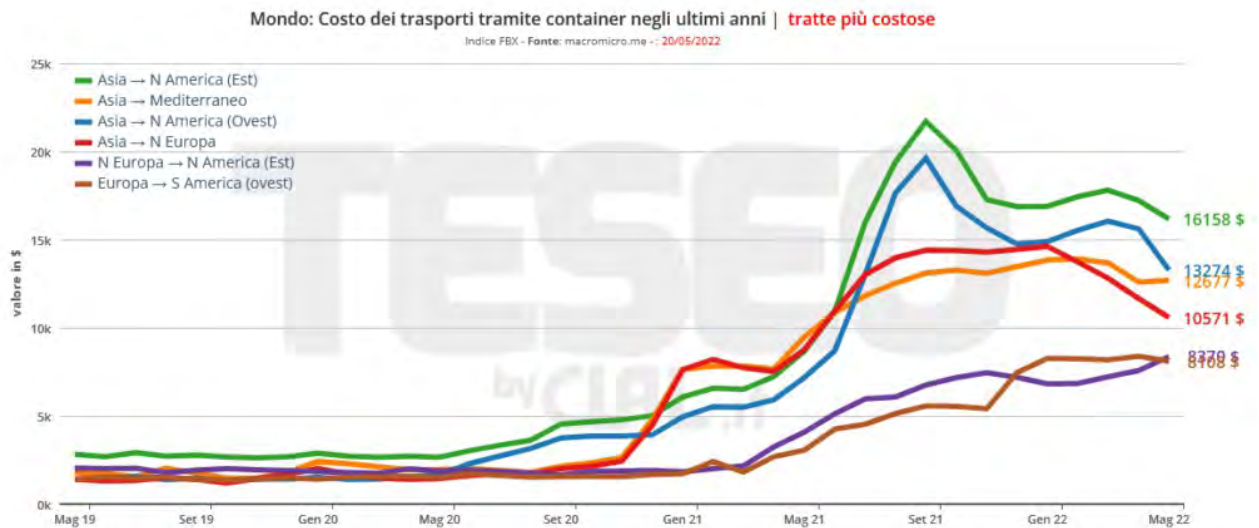
(24/05/22) I porti ricoprono un ruolo sempre più cruciale per gli scambi commerciali mondiali. Negli ultimi due anni le interruzioni, i rallentamenti e le riaperture delle attività economiche conseguenti la pandemia che si è manifestata con modi ed in tempi differenti nelle varie aree geografiche, hanno messo in crisi i trasporti, in primo luogo quelli marittimi e le conseguenti catene di fornitura.

Si stima che nel mondo un container su cinque sia ora in attesa di accedere al porto, con pesanti ritardi sul commercio internazionale. Come per un incidente stradale diffuso, il Covid nel 2020 ha provocato la congestione del traffico marittimo, la cui risoluzione richiede tempi particolarmente lunghi data la diffusione generalizzata della problematica nei paesi che si affacciano sugli oceani. Tuttavia, nel 2021 la situazione di intasamento sembrava in via di miglioramento come dimostra il porto di Los Angeles, il più importante del nord America, che ha fatto rilevare una crescita nel traffico merci di quasi il 16% rispetto al 2020. Il vento è però presto cambiato e lo scorso Febbraio c'era una coda di 70 navi portacontainer in attesa di entrare in porto, con 63 mila containers vuoti ammassati sulle banchine e nei depositi.

La recente estensione della quarantena a Shanghai, megalopoli di 26 milioni di abitanti e sede del più grande porto al mondo in termini di traffico di container sta determinando un grande intasamento negli scali marittimi del paese, con un aumento del 195% di navi container in attesa fuori dai porti cinesi in più rispetto a Febbraio. Tra il 12 e il 13 Aprile scorso erano in coda nei porti mondiali 1.826 navi, cioè il 20% di tutte le navi container mondiali. 506 erano navi bloccate presso gli scali cinesi, il che equivale al 27,7% di tutte le navi in attesa fuori dai porti del mondo. Si tratta della più grave crisi della catena di approvvigionamento container dagli anni '50, periodo in cui Malcom McLean fondò questo settore del trasporto marittimo. Durante il blocco del 2020, quando la spesa dei consumatori ha penalizzato i servizi – viaggi, tempo libero e intrattenimento – privilegiando l'*e-commerce* per gli acquisti, si sono manifestate alterazioni nella catena di approvvigionamento, centri di distribuzione e traffico container.

Ad aggravare la crisi non è tanto la capacità di trasporto delle navi, quanto il fatto che molta di quella capacità circola più lentamente. Il risultato è che il 10-15% di questa capacità è stato rimosso a causa della congestione. Ciò è evidente nel costo dei noli spot dei container, aumentati da tre a cinque volte rispetto ad appena un anno fa.

Il problema è che il sistema richiede tempo per recuperare lo stato di normalità, come ha dimostrato la chiusura di sei giorni del canale di Suez nel Marzo 2021. La situazione di guerra nei grandi porti del mar Nero non può che affondare un altro colpo alla fragilità di questo sistema, così importante per le economie mondiali.



TESEO.clal.it – Costo dei trasporti tramite container

[Fonte: eDairyNews – Da Clal]

SPAGNA: L'AUMENTO DEI PREZZI DEI PRODOTTI ALIMENTARI RAGGIUNGE LA DOPPIA CIFRA

(27/05/22) Il prezzo dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche è aumentato del 10,1% ad aprile, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE). Questo aumento è superiore di quasi due punti rispetto all'aumento medio dei prodotti di consumo nel loro complesso (+8,3%). L'istituto attribuisce l'inflazione di questa categoria all'aumento generalizzato della maggior parte delle sue componenti.



Tra questi, gli aumenti dei prezzi della carne, del pane e dei cereali, dei legumi e degli ortaggi e del latte, del formaggio e delle uova, che questo mese sono stati più alti rispetto all'aprile dello scorso anno. Tra gennaio e aprile, l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche ha raggiunto il 6,2%, mentre la variazione tra aprile e marzo è stata del 3,4%.

Tutti gli alimenti e le bevande hanno subito un aumento dei prezzi, con oli e grassi che hanno registrato ancora una volta gli aumenti maggiori, con un incremento del 48,4% rispetto all'anno precedente. Sono cresciuti anche nei primi quattro mesi dell'anno e nell'evoluzione mensile (rispettivamente +25,4% e +15,6%). Le uova hanno registrato il secondo più alto aumento su base annua (+21,6%), davanti a cereali e derivati (+13,7%), latte (+13,2%), verdure fresche (+12,8%) e carne di pollame (+12,7%). D'altra parte, gli aumenti di prezzo più bassi sono stati registrati per lo zucchero (+3,3%), la frutta in scatola e la frutta secca (+3,6%), le altre carni (+3,9%), le bevande alcoliche (+4,8%) e l'acqua minerale, le bibite e i succhi di frutta (+5,7%).

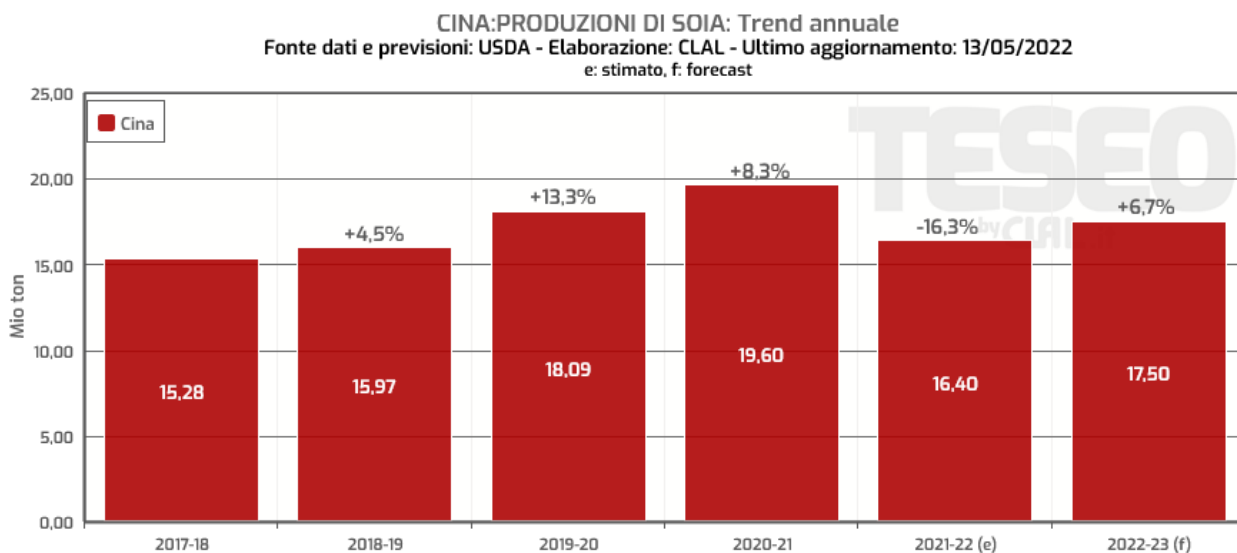
[Da ICE]

PREZZI LOCALI E PRODUZIONI DI SOIA AUMENTANO IN CINA

(26/05/22) Con oltre 66 milioni di tonnellate di [Cereali](#) e più di 102 milioni di tonnellate di Semi oleosi importati nel 2021, la Cina è il primo Paese importatore a livello planetario. Inoltre, la Cina detiene il 68% degli [stock mondiali](#) di Mais, il 36% degli stock di Soia e quasi il 51% del Frumento mondiale.

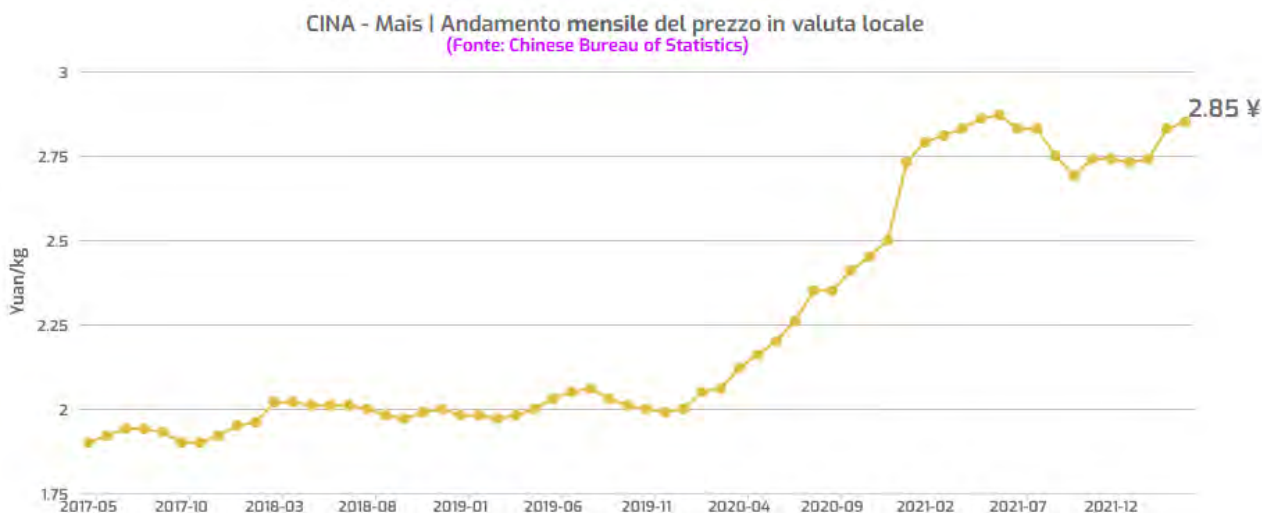
Con questi volumi rappresentati dal gigante asiatico, è quanto mai essenziale conoscere i prezzi dei prodotti agricoli, le indicazioni dei possibili andamenti di mercato, il valore delle commodity sulla piazza cinese e nelle principali località di esportazione verso la Cina, così come il trend delle semine e le stime di coltivazione.

Nella prossima annata agraria 2022-23, ad esempio, la Cina incrementerà le produzioni interne di Soia rispetto alla campagna precedente (+6,7%, fonte USDA), mentre dovrebbero diminuire le produzioni di Mais (-0,6%) e di Frumento (-1,4%). Le produzioni previste dovrebbero attestarsi intorno a 271 milioni di tonnellate di Mais, 17,5 milioni di tonnellate di Soia, 135 milioni di tonnellate di Frumento.



TESEO.clal.it – Cina: Produzioni di Soia

L'aumento dei prezzi locali di Mais, Soia e Frumento è proseguito anche in Aprile 2022. I prezzi interni si collocano sistematicamente su valori più elevati rispetto ai prezzi di importazione, con ogni probabilità per una volontà politica di sostenere la produzione domestica di commodity.



TESEO.clal.it – Cina: prezzo locale del Mais

La nuova pagina di TESEO "Cina: prezzi dei prodotti agricoli" consente di osservare i prezzi e i trend di Mais, Soia, Frumento e anche Pomodoro, che vede la Cina al primo posto al mondo per produzione. Queste informazioni, insieme alle previsioni delle Produzioni Cinesi su base stagionale, permettono alle imprese di pianificare in parte le proprie azioni future, contribuire ad avere un bilancio sempre più affidabile e completo al proprio interno, con l'avvertenza che elementi di incertezza e incognite di varia natura possono modificare i prezzi, i mercati e i piani.

BOZZA DI OFFERTA DI ACCESSO AL MERCATO DELLA UE ALLA NUOVA ZELANDA

(24/05/22) Stanno circolando informazioni provvisorie sulla proposta di offerta di accesso al mercato comunitario alla Nuova Zelanda. In tutti i contingenti tariffari di polveri, burro e formaggi, vengono proposti volumi tra le 10.000 e le 20.000 tonnellate. La maggior parte dei contingenti tariffari è soggetta a dazio entro-contingente (almeno al momento dell'entrata in vigore) e il volume sarà soggetto ad incremento progressivo per un periodo di 7 anni.



Ai primi di giugno si riuniranno i ministri del Commercio per definire la questione.

ESPORTAZIONI VERSO LA REPUBBLICA DOMINICANA: TITOLI EXTRA-FLESSIBILI

(23/05/22) La scorsa settimana è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della UE il Regolamento n. 2022/739 che apporta una leggera modifica ai titoli per l'esportazione in Repubblica Dominicana di latte in polvere nell'ambito del contingente.

Ora, i titoli di esportazione rilasciati saranno validi per le spedizioni di prodotti rientranti in uno qualsiasi dei codici NC coperti dal contingente, indipendentemente da quello esplicitamente menzionato nella richiesta. Questa modifica, che ha lo scopo di offrire la massima flessibilità agli operatori, è entrata in vigore lunedì 23 maggio.



In seguito al programma di eliminazione dei dazi previsto dall'accordo UE-CARIFORM, è sempre meno conveniente esportare nell'ambito del contingente. Il contingente sarà esente da dazio dal 1° luglio 2022 e cesserà essenzialmente di esistere a partire da luglio 2023.

3. IL MONDO DEI FORMAGGI E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

NUOVI TESTI NORMATIVI

(27/05/22) Nell'ultima settimana sono stati pubblicati i seguenti testi normativi:

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2022/787 DELLA COMMISSIONE del 13 maggio 2022 recante iscrizione di un nome nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [«Cancoillotte»] (IGP)



[DECRETO 16 maggio 2022](#) Riconoscimento del Consorzio per la tutela della Mozzarella di Gioia del Colle DOP e attribuzione dell'incarico a svolgere le funzioni di cui all'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526, per la DOP «Mozzarella di Gioia del Colle». (22A03048) (GU n.121 del 25-5-2022)

PARMIGIANO REGGIANO, L'ASSEMBLEA APPROVA IL BILANCIO 2021. PROPOSTO DIVIETO DI PRODURRE FORMAGGI SIMILARI NEI CASEIFICI DELLA FILIERA

(26/05/22) Si è riunita oggi, presso il Forum Monzani di Modena, l'Assemblea generale dei consorziati del Parmigiano Reggiano. Durante l'Assemblea, il Consorzio ha approvato a larga maggioranza (97,83% dei consensi) il bilancio consuntivo 2021 che si è chiuso con dati positivi per quanto riguarda vendite e prezzi. Il giro d'affari al consumo ha toccato il massimo storico di 2,7 miliardi di euro contro i 2,35 miliardi del 2020. Al massimo è giunto anche il valore generato alla produzione con 1,71 miliardi di euro contro gli 1,52 miliardi del 2020. L'utile dell'esercizio 2021 è stato pari a 76.252 euro.



L'Assemblea ha inoltre affrontato il tema delle norme che regolano la produzione di formaggi simili/comparabili al Parmigiano Reggiano, approvando a larga maggioranza la proposta di introdurre il divieto di produrre, nei caseifici della filiera, altri formaggi comparabili/confondibili con la Dop. Il Cda dovrà dunque definire una proposta di modifica dello Statuto da approvare, nei tempi più rapidi possibili, nel corso di un'assemblea straordinaria.

In occasione dell'Assemblea è anche stata ricordata la tragedia del terremoto che dieci anni fa ha colpito l'Emilia e parte della Lombardia distruggendo 37 caseifici con la caduta di 600mila forme di Parmigiano Reggiano.

[Da www.alimentando.info]

GRANA PADANO: CRESCONO PREZZI, CONSUMI, PRODUZIONE ED EXPORT

(26/05/22) Consumi in crescita, prezzi in decisa ripresa e produzione in linea con gli obiettivi: riassume così i risultati raggiunti nel 2021 e gli effetti sui primi mesi del 2022, il Consorzio Tutela Grana Padano, nella relazione presentata dal Consiglio d'amministrazione all'assemblea generale (foto), riunita al Centro Fiere di Montichiari (Bs), che l'ha approvata con il 98% di consensi.



“Con il piano produttivo varato a novembre ci siamo prefissati di legare la produzione all'aumento dei consumi, che devono anticipare e giustificare il suo andamento per evitare ripercussioni negative sui prezzi”, ha spiegato Renato Zaghini, presidente del Consorzio.

“Lo abbiamo deciso a vedendo l'andamento dei consumi globali nel 2021 e i numeri di fine anno ci hanno dato ragione, perché si è registrato un +2,8% in Italia, segno di stabilità e per certi versi inatteso dopo la loro vistosa crescita nel 2020. Ed anche i primi quattro mesi del 2022 confermano la tendenza, che così ha portato il mercato del Grana Padano Dop ad un andamento assai positivo. Dobbiamo tuttavia mantenere la guardia alta, per il caro energia, con il quale le aziende consorziate devono ogni giorno fare i conti”.

I consorziati hanno poi discusso del Disciplinare di produzione, confrontandosi in particolare sulle iniziative legate alla sostenibilità ambientale, alla salubrità di prodotto e di processo e al benessere animale.

Dati decisamente positivi sono arrivati anche dall'export (2.240.335 forme), cresciuto del 7,07%, grazie alla congiuntura internazionale e alle nuove strategie elaborate da Kpmg, partner del Consorzio. “Questa collaborazione ci ha portato a rivisitare gli investimenti promo pubblicitari e a rivedere la

struttura marketing interna – ha sottolineato Stefano Berni, direttore Generale del Consorzio -, scelte che stanno favorendo l'incoraggiante momento per l'intera nostra filiera e che vedono per il 2022 investimenti per 36 milioni di euro". Complessivamente, il 2021 ha chiuso con una produzione di 5.234.443 forme, pari a 2.032.896 quintali (-0,40% rispetto al 2020), il 44% di formaggio marchiato esportato ed il 56% consumato in Italia.

L'Europa, con 1.862.833 forme, assorbe oltre l'83% delle esportazioni di Grana Padano Dop, con un incremento del 5,93% rispetto al 2020. La Germania, con una crescita del 2,83%, consolida sempre più la posizione di primo destinatario per le esportazioni (581.246 forme). Al secondo posto assoluto si conferma la Francia, con 256.645 forme, incrementando dell'8,3%, e al terzo i Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), con un incremento complessivo del 14,92% e un totale di 188.907 forme, davanti agli Stati Uniti, tornati a crescere del 14,54% (172.486 forme). La Svizzera sale al quinto posto, con 137.604 forme e un aumento del 4,44%, scavalcando il Regno Unito, che per effetto della Brexit perde l'11,17%, unico in calo tra i principali importatori, e scende a 127.567 forme. Completano la top ten Spagna, Austria, Canada e la sorprendente Svezia, che ha il primato del tasso di crescita con il 20,04%.

La produzione nel 2021 si è divisa per il 37,28% a favore delle industrie e per il 62,72% a favore delle cooperative. Guardando, poi, nello specifico alle aree geografiche si evidenzia che la provincia di Mantova, con 28 caseifici, ha prodotto il 30,40% del totale annuo. Seguono: Brescia con 29 caseifici e una produzione del 22,06%, Cremona con 9 caseifici e il 17,46% e Piacenza con 20 caseifici e l'11,47%. Il Veneto, con 25 Caseifici (tenendo conto anche del latte veneto lavorato fuori Regione), ha prodotto il 15,49%.

[Da www.insiderdairy.com]

GORGONZOLA DOP: NUMERI E VALORI 2021

(24/05/22) Prosegue la corsa del Gorgonzola Dop, come evidenziato dalla [fotografia](#) della Denominazione scattata dal presidente del Consorzio Antonio Auricchio nel corso della serata "Gorgonzola e..." dello scorso 19 maggio. Se, infatti, cresce la diffusione e l'interesse per questa produzione, quali sono i suoi numeri sul mercato interno e oltreconfine? Ecco cifre e valori del Gorgonzola Dop nel 2021.



La campagna casearia nazionale 2021, riferita alle Indicazioni Geografiche, ha fatto registrare un andamento complessivamente positivo, seppur lievemente, rispetto all'anno precedente. E negli scorsi 12 mesi sono state prodotte 5.258.828 forme di Gorgonzola con un aumento del 3,1% rispetto al 2020 (tra le altre Dop: Grana Padano +0,7%, Parmigiano Reggiano +1,7%, Asiago -1,4%, Pecorino Romano +10,9%).

Nel 2021 il Gorgonzola ha mostrato un andamento lineare normale, riprendendosi dagli scostamenti inusuali del 2020, con una tradizionale depressione tra la primavera e l'estate (maggio segna la produzione mensile più bassa con 359.029 forme prodotte) e un picco a ottobre (491.419 forme).

Entrambe le regioni che costituiscono la zona d'origine hanno mostrato un aumento significativo della produzione: con Piemonte a +3,11% (3.729.203 forme prodotte) e Lombardia a +3,10% (1.529.625 forme prodotte).

Tra le diverse tipologie, il Gorgonzola Piccante è cresciuto del 18,81%, attestandosi, con 685.403 forme prodotte, al 13,03% della produzione totale. Mentre a diminuire è stata la tipologia bio, con un arretramento del 15,36%.

Luci e ombre, come nel caso dei consumi interni 2021, rilevati dalla consueta analisi di mercato GFK commissionata dal Consorzio: dopo un positivo 2020, chiudono con un risultato negativo, con quasi -5% a volume. Si tratta di un calo dovuto alla frequenza d'acquisto, passata da 6,1 a 5,7 atti accompagnata da un lieve calo di acquisto medio per atto.

In termini di area geografica si conferma, però, la crescita di importanza del Sud Italia, che vede aumentare famiglie, volumi e valore.

Nei canali d'acquisto, i Super (51,8%) mostrano le migliori performance guadagnando in termini di volumi sviluppati; i "tradizionali specializzati" (1,3%) registrano una percentuale contenuta; ancora una flessione, infine, per gli ambulanti/mercati che, a causa delle restrizioni, diminuiscono il peso a volume passando dal 6% al 5,1% con ovvi riflessi anche sul valore.

Le modalità d'acquisto sono tendenzialmente stabili con il take away che passa dal 27,9% al 30,5%.

Le famiglie con 2 componenti, senza bambini, e con RA (responsabile acquisto) di 55 anni o più, mostrano la maggiore concentrazione e i più alti livelli di acquisto medio, in particolare quelle con RA 65+, di classe socio-economica alta o medio alta.

Capitolo export, i formaggi e latticini italiani hanno riportato nel 2021 un incremento generale del 10,6%. Le esportazioni di Gorgonzola sono cresciute del 4,9%, per un totale di 24.665 tonnellate esportate di cui 21.072 Intra-Ue (+6,8%) e le restanti 3.593 Extra-Ue (-5%).

Germania e Francia, con oltre 12mila tonnellate di formaggio importato, rappresentano il 49,6% del totale export. Con la Francia a registrare un aumento del 10,11%, mentre la Germania segna, per la prima volta dopo diversi anni, un calo del 4,56%. Ottime performance per Spagna (+11,05%), Belgio (+32,06%), Romania (+21,89%), mentre continua il calo di esportazioni verso il Regno Unito (-41,52%).

Nel resto del mondo, le esportazioni di Gorgonzola aumentano verso Stati Uniti (+27,5%), Australia (+2,42%) e Svezia (11,83%), mentre diminuiscono in Giappone (-25,34%).

Complessivamente, come spiegato anche dal presidente Auricchio nel suo intervento, l'anno scorso il numero degli Stati nel mondo in cui si consuma il Gorgonzola è passato da 86 a 91 con una copertura mondiale del 48%.

I prezzi sui mercati internazionali sono rimasti sostanzialmente invariati (elaborazione dati Clal su fonte Istat).

[Da www.insiderdairy.com]

L'ONAF HA ELETTO ASIAGO 'CITTÀ DEL FORMAGGIO 2022'

(24/05/22) L'Onaf (Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi) ha riconosciuto la città di Asiago (Vi) come 'Città del formaggio 2022'. Nel corso della cerimonia di conferimento, che si è svolta lo scorso 21 maggio, è stato riconosciuto il forte legame che unisce il formaggio Asiago al suo territorio. E, per l'occasione, il Consorzio ha donato alla città due forme commemorative di Asiago Dop che verranno aperte nel corso della prossima edizione di Made in Malga, l'evento nazionale dei formaggi di montagna che tornerà nell'Altopiano di Asiago dal 2 al 4 e dal 9 all'11 settembre 2022.



Il Consorzio ha inoltre annunciato tre diversi concorsi caseari dedicati ad altrettante tipologie di formaggio di montagna, così da valorizzarne sempre più la produzione e la conoscenza presso il grande pubblico.

[Da www.alimentando.info]

4. **FIERE ED EVENTI**

SIAL 2022 TORNA AI NUMERI PRE COVID: 7.200 ESPOSITORI, DI CUI 700 ITALIANI

(21/05/22) Torna dopo quattro anni Sial, la rassegna parigina del food&beverage, sospesa nel 2020 causa Covid. E, come prima grande fiera europea dopo l'allentamento delle restrizioni, Sial 2022 torna con numeri molto positivi per gli organizzatori, che rivedono le cifre registrate prima della pandemia, nel 2018: 7.200 espositori da 120 paesi, 250mila metri quadrati di esposizione e 650 start up.



L'Italia è il secondo paese per numero di espositori, dopo i padroni di casa: 700 aziende hanno confermato la partecipazione, di cui ben il 40% sarà presente per la prima volta. Quanto ai visitatori, l'attesa tra i padiglioni di Sial è di 310mila operatori.

A presentare l'evento, a Milano, Patrizia Ferrandi, delegata generale di Saloni Internazionali Francesi, e il direttore di Sial Network, Nicolas Trenteseaux, che sgombra subito il campo di fronte alle classiche obiezioni riguardo alla durata: "Sial è davvero troppo grande per pensare di concentrarla in meno giorni". Ciò non significa che la fiera non si stia interrogando sull'annosa questione dell'ultima giornata, che caratterizza soprattutto le rassegne più lunghe, con lo svuotamento dei padiglioni e un'aria di generale disarmo.

Se la durata resta lunga, cambia per alcuni versi la formula: Sial 2022 comincerà sabato 15 ottobre per concludersi mercoledì 19. L'introduzione del fine settimana ha l'obiettivo di agevolare gli spostamenti dei compratori più lontani e, al tempo stesso, diminuire la pressione sulla rete metropolitana e sul sistema Sial, spalmando la fiera su giornate tradizionalmente meno trafficate, anche sui treni della Rer, come sono il sabato e la domenica. Anche afflusso e deflusso da Paris Nord Villepinte, altro nodo critico della rassegna parigina, sarà migliorato, con diverse modalità di accesso ai padiglioni e una maggior presenza di taxi e navette.

"Certo, non ci saranno miracoli, quelli non li possiamo fare. Ma sul resto stiamo lavorando", ha commentato scherzosamente Trenteseaux. Tre sono le parole chiave che caratterizzeranno l'edizione 2022 di Sial: business, ispirazione ed experience. E tra le novità di questa edizione c'è anche il catalogo on line dedicato ai prodotti delle aziende espositrici, che potranno utilizzare la piattaforma digitale per aumentare le occasioni di business, anche dopo la fiera.

[Da www.insiderdairy.com]

CIBUS-TUTTOFOOD, INTESA PIÙ VICINA: L'ANNUNCIO DI FIERA MILANO

(20/05/22) A leggere la nota emessa oggi da Fiera Milano, sembra che l'accordo Cibus-Tuttofood, caldeggiato per anni da tutti (o quasi), sia davvero più vicino: "Il cda ha approvato il proseguimento delle trattative per la realizzazione con Fiere di Parma di una piattaforma fieristica europea nel comparto agroalimentare. L'operazione verrebbe realizzata attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale di Fiere di Parma riservato a Fiera Milano da liberarsi mediante il conferimento del ramo d'azienda di Fiera Milano relativo alla manifestazione Tuttofood, primario evento espositivo nel settore organizzato a Milano presso il quartiere di Rho. Prevista inoltre la sottoscrizione di accordi relativi alla governance di Fiere di Parma".

La nota spiega: "Attraverso l'operazione, le parti si pongono l'obiettivo di creare una nuova piattaforma fieristica multipolare costituita da 'Cibus Parma', evento iconico per il Made in Italy alimentare e i suoi territori, e da 'Tuttofood powered by Cibus' a Milano, dove potrà accogliere una platea espositiva internazionale e quindi diventare hub globale del Food & Beverage. Grazie alle sinergie con Fiere di Parma e Federalimentare, le due manifestazioni saranno in grado di specializzare il proprio posizionamento offrendo un supporto strategico e permanente al Made in Italy agroalimentare e, in generale, al sistema Italia. Il risultato di questa alleanza industriale sarà, per il nostro Paese, anche quello di incrementare a livello internazionale le quote di mercato fieristico in questo momento di ripartenza".

Di sicuro, se accadrà, questo nuovo assetto rimescolerà le carte del panorama fieristico italiano, europeo e anche mondiale. La versione del Cibus di Parma che sembra prefigurarsi sarebbe, con tutto il suo peso, un evento nazionale nel calendario delle rassegne italiane legate al food. Difficile che una concorrenza di tale calibro non muti lo scenario. Stesso dicasi per la rassegna milanese: superata la dicotomia con Parma, inevitabile elemento di debolezza, quello che dovrebbe essere l'unico evento internazionale italiano, con i suoi punti di forza e il valore della produzione made in italy, si candida a competere davvero con le rivali Sial Parigi e Anuga Colonia.



Entrambe, però, sono rassegne ma anche sistemi di eventi mondiali e Cibus ha stretto da tempo un legame con Anuga. Insomma, non è un caso che nella nota si parli di "hub globale". Il mercato, intanto, incrocia le dita.

[Da www.insiderdairy.com]

WEBINAR "I PRODOTTI A CONTATTO ALIMENTARE (MOCA) - LA LEGISLAZIONE INTERNAZIONALE PER LA MATERIA PLASTICA" - 31 MAGGIO 2022

(27/05/22) Il 31 maggio dalle 10:00 alle 12:00 p.v. Aice (Associazione Italiana Commercio Estero – Confcommercio) organizza il webinar "I prodotti a contatto alimentare (MOCA) - La legislazione internazionale per la materia plastica".

Nel mondo ci sono molteplici regolamenti che definiscono i requisiti per le plastiche a contatto con gli alimenti. L'obiettivo di questo webinar è di presentare i principali quadri normativi applicabili a livello internazionale e le implicazioni che essi causano sui processi di risk assessment e creazione del testing plan.

Nello specifico verranno illustrate le legislazioni e le relative implicazioni per Europa, Giappone, USA, Cina, Arabia Saudita, Mercosur.



La partecipazione è gratuita previa compilazione del [form di iscrizione](#).



Le news di “FORMAGGI&CONSUMI”

Il sottosegretario agli Esteri Di Stefano in visita al Consorzio della Mozzarella di Bufala Campana: focus della difesa del made in Italy

Caserta – Martedì 24 maggio. “Il sistema dei prodotti Dop e Igp è un motore straordinario per il Paese e insieme con i consorzi, come quello della Bufala Campana Dop, dobbiamo rafforzare la sinergia per competere con gli strumenti giusti a livello internazionale”. Lo ha affermato Manlio Di Stefano, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, che, ieri pomeriggio, ha fatto visita al Consorzio di tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop, accolto dal presidente Domenico Raimondo e dai membri del consiglio di amministrazione. La visita è stata l’occasione per confrontarsi sulle strategie da mettere in campo per la valorizzazione e anche per la difesa all’estero delle eccellenze del made in Italy agroalimentare, come la Bufala Campana. Il sottosegretario ha infatti dichiarato: “In un momento di difficile congiuntura internazionale, l’export delle eccellenze del made in Italy ha un ruolo sempre più strategico. La mia visita al Consorzio di tutela ha l’obiettivo di sostenere le produzioni di qualità, di ascoltare e raccogliere suggerimenti su come favorire la presenza sui mercati stranieri”. Gli ha fatto eco il presidente del Consorzio Domenico Raimondo, che ha sottolineato: “Oltre una mozzarella Dop su tre finisce sui mercati esteri e avvertiamo la necessità di fare sistema sul fronte della promozione. Inoltre”, ha aggiunto, “va intensificata sempre più l’attività di vigilanza e tutela da imitazioni e falsi per contrastare il fenomeno dell’italian sounding. Ringraziamo l’onorevole Di Stefano per l’attenzione mostrata e per l’impegno istituzionale soprattutto in questa fase storica. Innovazione, sostenibilità, promozione sono i pilastri su cui puntare per vincere la sfida della qualità, l’unica su cui noi possiamo competere nel mondo globale”.

Ambrosi, ricavi 2021 a 420 milioni di euro: l’export sfiora il 50%

Castenedolo (Bs) – Lunedì 23 maggio. Per Ambrosi, tra i maggiori produttori di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in Italia, un bilancio 2021 “decisamente positivo”, come afferma lo stesso Giuseppe Ambrosi, presidente del gruppo, in un’intervista al Giornale di Brescia. Lo scorso anno i ricavi anno hanno raggiunto i 420 milioni di euro, con una quota estera pari al 48%, che quest’anno potrebbe superare il 50%. Il contributo dato dalle società estere sul fatturato complessivo, infatti, è significativo: l’americana Ambrosi Food Usa, l’inglese Anthony Rowcliffe & Son., ma soprattutto la controllata francese Emmi France, che ha raggiunto un fatturato di oltre 100 milioni. Nel 2021, inoltre, sono state costituite altre due società negli Usa proprio allo scopo di sostenere lo sviluppo nel mercato nord americano: la Abele Bertozzi e la Traversetolese. Quanto al 2022, Ambrosi afferma: “La preoccupazione non è vendere ma portare gli aumenti che abbiamo registrato nella discussione con il retail per mantenere i margini”. Fa inoltre sapere che il gruppo, che già lo scorso anno aveva investito 3,5 milioni di euro per progetti legati alla sostenibilità ambientale, presenterà nel 2022 il suo primo bilancio di sostenibilità.

Granarolo acquisisce il 51% di White & Seeds, start up specializzata nella produzione di alimenti proteici

Bologna – Mercoledì 25 maggio. Granarolo ha annunciato l'acquisizione delle quote di maggioranza di White and Seeds, start-up nata nel 2019 specializzata nella produzione di alimenti proteici adatti agli sportivi, come muesli, barrette, porridge, creme spalmabili, complementari al mercato dairy. L'accordo prevede l'acquisizione da parte di Granarolo del 51% delle quote di White&Seeds con possibilità di raggiungere il 100% nei prossimi anni. Già presente in Cortilia, Eataly, Fresco Frigo, Erbert e Conad, la startup White & Seeds sviluppa un fatturato in mercati che crescono in modo significativo: +60% le barre proteiche, +794% quello dei dessert Uht, + 316% quello dei drink Uht, +114% quello delle bevande vegetali, + 31% quello delle proteine in polvere.

Newlat, allo studio un progetto per la valorizzazione degli immobili e della produzione di CLI

Reggio Emilia – Mercoledì 25 maggio. Newlat ha dato avvio allo studio di un progetto per la riorganizzazione e la valorizzazione del compendio immobiliare di Centrale del Latte d'Italia e il business relativo all'attività di produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari del gruppo, da realizzarsi anche tramite eventuali operazioni di scissione a favore di società di nuova costituzione. Lo ha fatto sapere tramite una nota stampa diffusa ieri. Secondo quanto si legge, i "progetti allo studio sono finalizzati a meglio valorizzare il patrimonio immobiliare del gruppo, separando la proprietà del medesimo dall'utilizzo, che sarà regolato da specifici accordi di locazione". I progetti al vaglio mirano inoltre "a meglio valorizzare l'intero settore lattiero caseario, attualmente in parte di proprietà di CLI e in parte di Newlat, in vista di eventuali futuri progetti di aggregazione o dismissione o ingresso di soggetti terzi".

Il Decreto Aiuti in soccorso alle aziende con criticità legate alle forniture

Roma – Martedì 24 maggio. È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 maggio il DI Aiuti, che estende alle aziende alle prese con criticità legate alle forniture il sostegno già previsto dal DI14 dello scorso 25 febbraio, rivolto a chi esporta in Russia, Bielorussia e Ucraina. Lo strumento, riporta Il Sole 24 Ore, è quello del Fondo 394 gestito da Simest in convenzione con il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con la possibilità di accedere a finanziamenti agevolati fino al 40% del supporto a valere su risorse pubbliche. Una misura in linea con le indicazioni di Bruxelles, che ha invitato gli Stati membri a sostenere le imprese anche con aiuti a fondo perduto, a patto che non superino i 400mila euro per singola impresa, siano concessi nell'ambito di una misura con budget predeterminato, abbiano scadenza a fine 2022 e che l'impresa beneficiaria sia colpita dalla crisi. Una riunione del comitato è in agenda per il 26 maggio, data in cui si potrebbe iniziare a definire il perimetro di applicazione della norma. Nella relazione tecnica allegata al DI Aiuti, riporta ancora il quotidiano, si parla di 2,2 miliardi per il Fondo 394.

Gdo: continua la crescita dei discount

Milano – Giovedì 26 maggio. La corsa dei prezzi continua e le famiglie subiscono i rincari su diversi fronti, dalle bollette ai beni alimentari. Nella distribuzione moderna l'aumento dei prezzi si ripercuote sui volumi, che mostrano un calo nei primi quattro mesi dell'anno. Il canale vincente, come riporta l'analisi Iri per Pharmaretail, risulta essere il discount, che continua a sottrarre quote di vendita agli altri formati, nonostante stia trasferendo aumenti dei prezzi percentualmente maggiori. Leggermente positivo l'andamento delle vendite anche negli specialisti casa e persona. In particolare, nelle vendite a volume, il canale discount cresce del 2,6% in aprile, mentre ipermercati, supermercati e Lsp calano del 3% rispetto allo stesso periodo del 2021.

*PREZZI
AGRICOLI*

A cura di: Emanuela Denti

MILANO - Rilevazione del 23 Maggio 2022

FRANCO CASEIFICIO O MAGAZZINO DI STAGIONATURA, MERCE NUDA, CONTENUTO DI GRASSI SECONDO LA PRESCRIZIONE DI LEGGE PAGAMENTO IN CONTANTI – IVA ESCLUSA –

N.B. Le forme, se del caso, o le confezioni dei prodotti d'origine e tipici devono recare impresso il marchio dei rispettivi Consorzi di Tutela.

FORMAGGI			16/05/2022	23/05/2022	VAR.
		U.M.	Euro	Euro	
9	parmigiano reggiano (scelto 01): per frazione di partita: stagionatura di 30 mesi e oltre	Kg	13,20- 13,75	13,20- 13,75	
10	stagionatura da 24 mesi e oltre	Kg	12,45 – 13,00	12,45 – 13,00	
21	stagionatura di 18 mesi e oltre	Kg	11,80 – 12,05	11,80 – 12,05	
22	stagionatura minima di 12 mesi per lotto/loti da produttore	Kg	10,45 – 10,75	10,45 – 10,75	
28	grana padano (scelto 01): per frazione di partita: riserva 20 mesi e oltre	Kg	9,95 – 10,15	9,95 – 10,15	
29	stagionatura di 16 mesi e oltre	Kg	9,50 – 9,90	9,50 – 9,90	
40	stagionatura di 9 mesi da produttore	Kg	8,80 – 9,00	8,80 – 9,00	
41	stagionatura 60-90 gg. fuori sale	Kg	7,50 – 7,60	7,50 – 7,60	
50	provolone valpadana: fino a 3 mesi di stagionatura	Kg	6,55 – 6,70	6,55 – 6,70	
60	oltre 3 mesi di stagionatura	Kg	6,80 – 7,05	6,80 – 7,05	
65	pecorino romano: stagionatura di 5 mesi e oltre da produttore	Kg	10,85 – 11,15	10,85 – 11,15	
70	asiago: d'allevato con stagionatura minima 90 gg.	Kg	7,00 – 7,30	7,00 – 7,30	
80	pressato fresco	Kg	6,20 – 6,50	6,20 – 6,50	
90	gorgonzola: maturo dolce	Kg	6,25 – 6,55	6,25 – 6,55	
100	maturo piccante	Kg	7,25 – 7,55	7,25 – 7,55	
110	Italico: prodotto fresco	Kg	4,85 – 4,95	4,85 – 4,95	
120	prodotto maturo	Kg	5,65 – 5,95	5,65 – 5,95	
140	taleggio: prodotto fresco fuori sale	Kg	5,35 – 5,55	5,35 – 5,55	
150	prodotto maturo	Kg	6,10 – 6,50	6,10 – 6,50	
160	quartirolino lombardo	Kg	5,60 – 5,80	5,60 – 5,80	
170	crescenza matura	Kg	4,70 – 4,95	4,70 – 4,95	
180	mozzarella di latte vaccino confezione (125 gr. Circa)	Kg	5,05 – 5,15	5,05 – 5,15	
190	mascarpone	Kg	4,90 – 5,15	4,90 – 5,15	
191	siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 Kg	23,00 – 24,00	22,50 – 23,50	-0,50/-0,50
192	siero di latte per uso zootecnico	1000 Kg	7,50 – 8,50	7,50 – 8,50	

FRANCO PARTENZA, PAGAMENTO IN CONTANTI - IVA ESCLUSA - Rilevazione settimanale sulla piazza di Milano

BURRO E CREMA DI LATTE			16/05/2022	23/05/2022	VAR.
		U.M.	Euro	Euro	
11	burro pastorizzato (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	5,25	5,20	-0,05
20	burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifugazione e pastorizzazione (secondo Regolamento CE n. 1234/07)	Kg	6,90	6,85	-0,05
30	burro di centrifuga	Kg	7,05	7,00	-0,05
32	zangolato di creme fresche per la burrificazione (al netto dei premi quali quantitativi, oneri trasporti, provvigioni)	Kg	5,05	5,00	-0,05
40	crema di latte (40% di sostanza grassa)	Kg	3,34	3,34	
41	crema da latte italiano (40% di sostanza grassa)	Kg	3,36	3,36	

LATTE SPOT E PRODOTTI CASEARI			16/05/2022	23/05/2022	
		U.M.	Euro	Euro	
	latte spot				
10	latte nazionale crudo	1000 Kg	530 - 540	540 - 550	+10/+10
	latte estero pastorizzato 3,6% di grasso peso volume f.co arrivo pagamento 60 gg. IVA escl.				
11	latte bovino biologico	1000 Kg	565 - 580	570 - 585	+5/+5
21	francese	1000 Kg	510 - 520	510 - 520	
22	tedesco	1000 Kg	530 - 550	530 - 550	
25	latte estero scremato 0,03	1000 Kg	245 – 260	245 – 260	

BORSA MERCI DI MODENA - Rilevazioni di Lunedì 23 Maggio 2022 -

Denominazione e qualità delle merci	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.	Fase di scambio, condizione di vendita ed altre note
<u>Zangolato di creme fresche per burrificazione della provincia di Modena, destinato ad <i>ulteriore</i> lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%</u>	Kg.		4,65	-0,02	Prezzo alla produzione, franco caseificio. Prezzo unico. Note: Dal 06/02/12 adeguamento tecnico del prezzo; vedi n. (8) fondo listino
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa: produzione minimo 30 mesi e oltre	Kg.	13,05	13,95		Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 24 mesi e oltre	Kg.	12,40	13,05		Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 18 mesi e oltre	Kg.	11,65	12,30		Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, produzione minimo 15 mesi e oltre	Kg.	11,05	11,35		Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo
Formaggio Parmigiano-Reggiano: qualità: scelto +12% fra 0-1 quantità: circa 1000 forme circa, lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre da caseificio produttore	Kg.	10,60	10,85		Prezzo franco magazzino venditore. Note: Adeguamento tecnico del prezzo

BORSA MERCI DI NOVARA - Rilevazioni di Lunedì 23 Maggio 2022 -

Franco caseificio, merce nuda, contenuto dei grassi secondo la prescrizione di legge, I.V.A. esclusa al kg.
Le forme di gorgonzola devono recare impresso il marchio del Consorzio di tutela.

PRODOTTO		Var.		
		Min.	Max.	
Zangolato di creme fresche per la burrificazione (prezzo medio)	€/kg	5,00		=
Burro pastorizzato (prezzo medio)	€/kg	5,20		=
Gorgonzola piccante maturo	€/kg	7,50	7,80	=
Gorgonzola dolce maturo	€/kg	6,50	6,80	=
Siero di gorgonzola freddo franco caseificio	€/1000 kg	23,00		=

BORSA MERCI DI VERONA - Rilevazioni di Lunedì 23 Maggio 2022 -

PRODOTTI CASEARI	U.M.	Min EURO	Max EURO	Var.
<u>Siero di latte (residuo secco totale 5 - 6% - prezzo franco partenza - I.V.A. escl.)</u>				
Per uso zootecnico	Ton.	11,50	12,50	
Per uso industriale	Ton.	27,00	28,00	-1,00/-1,00
FORMAGGI per merce nuda, franco caseificio o magazzino di stagionatura, con un contenuto di grassi secondo le prescrizioni di legge, a pronta consegna e pagamento.				
Grana Padano - "Formaggio fuori sale" atto a divenire Grana Padano	Kg.	7,65	7,80	
Grana Padano DOP - Stagionato 10/12 mesi	Kg.	8,90	9,00	
Grana Padano DOP - Stagionato oltre 15 mesi	Kg.	9,10	9,40	

Grana Padano DOP - Stagionato oltre 20 mesi	Kg.	9,75	9,90	
Provolone Valpadana DOP – Merce fresca	Kg.	5,85	5,95	
Provolone Valpadana DOP – Stagionatura oltre 3 mesi	Kg.	6,05	6,15	
Monte Veronese DOP – A latte intero	Kg.	6,15	6,35	
Monte Veronese DOP – D'allevo fresco	Kg.	6,80	6,90	
Monte Veronese DOP – Mezzano	Kg.	7,30	7,40	
Monte Veronese DOP - Vecchio	Kg.	9,20	9,30	
LATTE SPOT - in cisterna - franco arrivo				
Latte Spot Nazionale crudo	Ton.	550	560	+10/+10
Latte Estero di provenienza Germania - Austria	Ton.	540	550	+5/+5
Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G	Ton.	255	265	+10/+10
Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale)	Ton.	3250	3350	
Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.)	Ton.	3230	3330	

BORSA MERCI DI REGGIO EMILIA - Rilevazioni di Martedì 24 Maggio 2022 -

I prezzi si intendono al netto di qualsiasi imposta per merce franco Reggio Emilia salvo speciali indicazioni.

Denominazione e qualità merci	U.M.	Min.	Max.	Var. Min.	Var. Max.
ATRI LATTICINI - Prezzo alla produzione. Si informa che dal 1° febbraio 2012 le borse Merci delle Camere di Commercio di Modena, Reggio Emilia e Parma hanno proceduto ad un adeguamento tecnico della quotazione dello zangolato mediante un recupero di € 0,35/Kg dell'ammontare del premio riconosciuto al produttore					
Zangolato di creme fresche per la burrificazione della provincia di Reggio Emilia, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4°C, materia grassa min. 82%, residuo secco magro max. 2%, acidità max. 1%	Kg	4,60	4,60	-0,05	-0,05
Siero (franco caseificio)	100 Kg	0,15	0,40	=	=
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità: scelto + 12% fra 0-1 per lotti di partita					
<u>Produzione minimo 30 mesi e oltre</u>	Kg	13,15	13,80	=	=
<u>Produzione minimo 24 mesi e oltre</u>	Kg	12,20	12,75	=	=
<u>Produzione minimo 18 mesi e oltre</u>	Kg	11,60	11,85	=	=
<u>Produzione minimo 15 mesi e oltre</u>	Kg	10,85	10,90	=	=
<u>Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)</u>	Kg	10,65	10,75	=	=

BORSA MERCI DI CREMONA - Rilevazioni di Mercoledì 25 Maggio 2022 -

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Pastorizzato	6,10		=
Grana Padano (scelto 01)*	Stag. di 9 mesi	8,85	9,00	=
	Stag. tra 12-15 mesi	9,10	9,35	=
	Stag. oltre 15 mesi	9,50	9,95	=
Provolone Valpadana	Dolce	6,50	6,60	=
	Piccante	6,70	6,90	=
Provolone	Stag. fino a 3 mesi	6,05	6,25	=
	Stag. oltre 5 mesi	6,30	6,60	=

* da stagionare franco luogo di stagionatura – pagamento secondo uso corrente

** con bollo provvisorio di origine del Grana Padano – in partite contrattate a numero con esclusione dello scarto – termini di pagamento secondo uso corrente

BORSA MERCI DI MANTOVA - Rilevazioni di Giovedì 26 Maggio 2022

PRODOTTO (kg)		MIN	MAX	Var.
Burro	Zangolato di creme fresche	4,850		-0,05
	Mantovano pastorizzato	5,050		-0,05
	Burro mantovano fresco CEE	6,650		-0,05
Siero di latte raffreddato per uso industriale	1000 kg	22,000	23,000	=
Siero di latte per uso zootecnico	1000 kg	7,000	7,500	=
Grana Padano (1)	Stagionatura 10 mesi	8,750	9,000	=
	Stagionatura 14 mesi	9,400	9,550	=
	Stagionatura 20 mesi	9,900	10,050	=
	<u>Stagionatura tra i 60 e i 90 giorni fuori sale (con bollo provvisorio di origine del Grana Padano)</u>	7,600	7,800	=
Parmigiano Reggiano (2)	Stagionatura 12 mesi	10,500	10,750	=
	Stagionatura fino a 18 mesi	11,450	11,850	=
	Stagionatura fino a 24 mesi	12,350	12,650	=
	Stagionatura fino a 30 mesi	12,850	13,300	=

BORSA MERCI DI PARMA - Rilevazioni di Venerdì 27 Maggio 2022 -

DENOMINAZIONE E QUALITA'	Variazione	Min.	Max.
		€/kg	
ZANGOLATO DI CREME FRESCHE PER BURRIFICAZIONE della provincia di Parma, destinato ad ulteriore lavorazione, raffreddato e conservato a temperatura inferiore a 4° C, materia grassa minima 82%, residuo secco magro max 2%, acidità max 1%.	-0,050	4,600	
SIERO DI LATTE <u>Prezzi del 20/05/2022</u> - prezzi rilevati il terzo venerdì di ogni mese (€/100 kg)			
<u>Residuato della lavorazione del formaggio grana, per uso zootecnico, franco caseificio</u>	=	2,100	2,200
<u>Raffreddato, per uso industriale, franco caseificio</u>	=	9,900	11,700
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita</u> Produzione minimo 36 mesi e oltre	=	13,950	14,600
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita</u> Produzione minimo 30 mesi e oltre	=	13,100	13,900
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita</u> Produzione minimo 24 mesi e oltre	=	12,350	13,050
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita</u> Produzione minimo 18 mesi e oltre	=	11,650	12,300
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita</u> Produzione minimo 15 mesi e oltre	=	10,900	11,400
<u>FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO qualità scelto 12% fra 0-1 per lotti di partita</u> Lotto/i di produzione minima 12 mesi e oltre (caseificio produttore)	=	10,6	10,8